

***In Colombia:***

*Nella Repubblica dei Bambini di Benposta, a Bogotá, la capitale della Colombia, i bambini e gli adolescenti svantaggiati imparano a badare a se stessi. Questo programma di protezione dell'infanzia offre loro una formazione educativa e professionale. In questo modo, possono sviluppare appieno le loro capacità e vivere liberi dalla minaccia dei gruppi armati.*

***Intervista a Dayana, 14 anni******Presentazione***

Mi chiamo Dayana. Ho 14 anni e vivo a Bogotá, a Benposta, da più di un anno. Frequento la nona classe. Mi piace molto la mia nuova vita e mi sento molto a mio agio. In passato ero molto timida e riservata. A scuola tutti mi chiamavano "la ragazza strana" e non mi sentivo a mio agio. Qui sono accettata e compresa. Ho molti più contatti con gli altri bambini. Certo, con alcuni vado più d'accordo che con altri, ma abbiamo un'ottima comunicazione e un buon rapporto di fiducia. Naturalmente ci sono anche dei problemi, soprattutto quando viviamo con molte ragazze. A volte ci sono insulti... Ma troviamo insieme le soluzioni ai problemi. Ecco perché mi piace qui.

***La routine quotidiana a Benposta***

In un giorno normale, mi alzo alle 4.30, mi lavo e mi vesto. Verso le 5.15 ci riuniamo, cantiamo, preghiamo e poi ci prepariamo per la giornata. A seconda della situazione, lavoriamo in cucina o riordiniamo e puliamo la stanza. Poi c'è la colazione e l'inizio delle lezioni. Dopo le prime tre ore di scuola, facciamo una breve pausa con una merenda. Poi abbiamo altre due lezioni, fino alle 12.30. Dopo la scuola, andiamo nella nostra stanza e ci cambiamo, indossando i normali abiti da strada, per la cena e i vari "compiti comunitari" (distribuire il cibo, lavare i piatti, preparare i pasti per la sera...). Dopo pranzo, facciamo i compiti e abbiamo un po' di tempo libero per giocare (fino alle 14.30 o alle 15.00). Poi abbiamo vari laboratori come il karate, la creazione di braccialetti, il giardinaggio o le lezioni di musica. Alle 17.00 ceniamo. Poi ci ritroviamo e andiamo a dormire.

La cosa migliore sono le attività pomeridiane. Qui tutto è incluso. Per esempio, il karate... Possiamo lavorare con tanti altri bambini. Mi piace molto.

***Le amicizie***

Sono una persona molto affettuosa. Ho degli amici a Benposta. Il mio migliore amico è Julian e le mie due migliori amiche sono Tatyana e Sofia. Noi ragazze passiamo molto tempo insieme. Tatjana mi ha raccontato molto del suo passato. Io e lei abbiamo passato molte cose brutte. Nel tempo libero ci piace incontrarci al campo di calcio, fare i compiti, chiacchierare e giocare insieme.

***Benposta - è un progetto?***

La vedo più come casa mia che come un progetto, soprattutto per la coerenza delle persone che vi abitano. Benposta è davvero molto più di un progetto.

***La fede***

Sono religiosa, ma non estremamente, credo in Dio, anche se non necessariamente nella chiesa e nell'istituzione. Penso che sia bello che tutti preghino insieme, ma che nessuno sia

obbligato a pregare. Qui tutte le religioni sono accettate. Una delle leggi più importanti della Benposta è: trovare Dio nella vita quotidiana. È la cosa più importante che appena ci si alza si faccia proprio questo. Indossiamo le nostre uniformi e poi ognuno può cercare o decidere da solo se crede in Dio o meno. Cantiamo insieme, recitiamo il Padre Nostro o a volte il Credo. La cosa più importante è vivere. Personalmente, prego perché credo in Dio. Prego per la mia salute, per la mia vita e per il fatto che posso migliorare ogni giorno.

### ***Tema "Diritti dell'infanzia"***

Qui a Benposta ci insegnano quali sono i nostri diritti, quali sono i diritti dei bambini. Per esempio, il diritto all'istruzione, il diritto al cibo, il diritto a un tetto sopra la testa, il diritto a un buon ambiente, a una buona comunità, per così dire. Per me, il diritto più importante dei bambini è il diritto alla vita. Nessuno dovrebbe essere in grado di decidere se si può vivere e godere della vita. Ecco perché il diritto alla vita è la cosa più importante.

### ***La cosa più importante della vita***

La cosa più importante della mia vita è la mia famiglia: mia madre e i miei fratelli. E a parte loro, è la sicurezza, che purtroppo non c'è nel quartiere in cui sono cresciuta, perché si corre il rischio di essere rapiti e usati dai criminali. A Benposta sono al sicuro. Prima vivevo a Soacha (un quartiere molto povero della città, a sud-ovest di Bogotá). Ora vivo a Benposta con mio fratello Yeider. Voglio bene a mio fratello perché mi aiuta sempre. Se ho un'idea nuova, ne parlo con lui e anche se all'improvviso mi viene voglia di mollare, lui mi motiva a perseverare, perché mio fratello non mi permette di arrendermi.

### ***Vivere a Soacha***

Vivevo vicino a un quartiere chiamato "La Olla", "La pentola". È una zona pericolosa dove si vendono droghe e altre sostanze. C'è una grande differenza tra Soacha e Benposta: qui non possiamo essere rapiti e nessuno cerca di usarci, a differenza di Soacha dove non c'è un posto sicuro. A volte la zona sembra tranquilla e pensi di poter camminare per strada, ma già nella via successiva sai che ci sono tossicodipendenti o qualcuno che vuole catturarti. Inoltre, non si può vedere tutto: la droga viene venduta anche nelle case.

### ***Il rapporto con mia madre***

Prima di arrivare a Benposta, il rapporto con mia madre non era dei migliori. Non la ascoltavo. Andavo a scuola, ma siccome ero l'unica ragazza in casa, dovevo anche cucinare. Era molto. Mia madre lavora dalle 6 del mattino alle 6 di sera e alcuni giorni guadagna solo 1.200 COP (circa 30 centesimi di euro); non è abbastanza. Non sempre ascoltavo mia madre, per questo a volte mi picchiava.

### ***Situazione familiare a Soacha***

La maggior parte delle volte avevamo del cibo a casa, ma a volte non era sufficiente. La mamma cercava di darci da mangiare almeno una volta al giorno. A volte non aveva nulla, ma la maggior parte delle volte c'era qualcosa da mangiare. Ho lavorato anche per soldi, perché volevo aiutare mia madre o perché volevo fare qualcosa per poter andare dal parrucchiere. E ho visto che anche altri bambini lavorano per aiutare i genitori o per comprare il cibo. Ma alcuni lavorano anche per spendere i soldi in droga. Non credo che nessun bambino debba lavorare, ma alcuni lo fanno perché sono costretti, non perché lo vogliono. Per esempio, per poter comprare una sola pagnotta di pane o qualcos'altro da mangiare. La mamma voleva evitare che ci rapissero o che prendessimo droghe. Per questo ci rinchiudeva a casa per non farci uscire per strada.

### ***Benposta è paragonabile a un collegio?***

Benposta è più una comunità che un collegio, e se vogliamo andarcene possiamo farlo liberamente. Mi piace stare con tanti bambini, ascoltare le loro storie sul loro passato. A volte ci si chiede come sia possibile che dei bambini abbiano vissuto così tanto in così giovane età. Direi che la cosa migliore che mi sia capitata finora è stata venire qui a Benposta. O forse sono riuscito ad andare a Santander (la vecchia casa della mia famiglia).

### ***Soggetti preferiti***

Preferisco la matematica e un argomento ("autogoverno") che potrebbe essere chiamato "autostima". Non sono brava in matematica, ma mi piace comunque. Mi piacciono anche lo sport, la comunicazione, il teatro, la tecnologia, le scienze ambientali e tutto ciò che studiamo a scuola. Penso che sia fantastico avere così tante materie.

### ***Progetti per il futuro?***

So che devo pensare a cosa voglio fare, a quale università voglio frequentare o a quale professione voglio intraprendere e, con la mia situazione finanziaria, non sarà facile. Quando sarò maggiorenne, dovrò lavorare e studiare allo stesso tempo. Ho elaborato tre piani: il piano A, il piano B e il piano C. Il piano A è diventare insegnante di media audiovisivi. Penso che sia possibile dal punto di vista finanziario e non sia così complicato. Il mio piano B è quello di specializzarmi nel settore della criminalistica, perché lo adoro, e il piano C non ce l'ho ancora, ma tra qualche anno lo avrò.

### ***Cosa volete cambiare nel mondo?***

È una domanda davvero difficile. Mi piacerebbe cambiare molte cose nel mondo, e vorrei cambiare anche me stessa, ma è complicato. Credo che se si hanno chiari in mente i propri obiettivi, si può cambiare tutto nella vita. Ma alcune persone non vogliono che tu raggiunga questi obiettivi, cercano di fermarti. Il mio obiettivo sarebbe quello di eliminare la fame nel mondo o di fermare il riscaldamento globale che stiamo vivendo.

### ***Auguri per i Cantanti della Stella***

Vi auguro di vivere la vostra vita. Sappiamo tutti che abbiamo una sola vita, e anche se ce ne sono diverse, bisogna vivere ogni vita come se fosse una sola e non rimanere bloccati in un posto o su una persona, ma continuare a viaggiare e a godersi la vita.